

# IL «BERTOLDO»



MILANO, 1940: GIOVANNINO IN POSA PER UN GIORNALE CHE DEVE DOCUMENTARE L'INTIMO TRAVAGLIO DELL'UMORISTA.

Archivio Guareschi - Roncole Verdi (PR)

Al «Bertoldo» collaborarono le più belle firme dell'umorismo italiano: Albertarelli, Angoletta, Bazzi, Bianchi, Bianconi, Brancacci, Cami, Cavaliere, De Seta, De Vargas, Della Zorza, Di Guida, Falconi, Frattini, Gara, Leporini, Loverso, Manzoni, Marchesi, Marotta, Metz, Mondaini, Molino, Mosca, Ortensio, Pagotto, Peverelli, Scarpelli, Simili, Steinberg, Verdini e tanti altri. Inoltre la rubrica curata da nostro padre «Il Cestino» fu una sorta di trampolino di lancio per una nuova generazione di disegnatori e scrittori umoristici: da Oreste del Buono a Italo Calvino, da Amurri a Cavicchioni, da Garinei a Gaibazzi, da Santini a Pizzelli, da Castellano a Siena.



Non era facile fare un giornale umoristico in quel periodo e la redazione doveva mettere a frutto la propria intelligenza per cercare di fare l'unica opposizione possibile: la lotta contro la retorica di regime. Ogni regime, infatti, si regge sopra il pallone gonfiato della retorica che presenta in modo perentorio e come fossero normali scritti e azioni che normali non sono. L'umorismo del «Bertoldo» è stato un'arma molto efficace perché, mettendo in evidenza il lato ridicolo delle manifestazioni e della prosa di regime, è riuscito a stimolare e sviluppare il senso critico nei suoi lettori.



GIOVANNINO SI DIVERTE.

Archivio Guareschi - Roncole Verdi (PR)



[ritorna all'Indice](#)   [pannello successivo](#)